



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & PIZZALI
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

24-25-26 MAGGIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18		
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

24-25-26 MAGGIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

L'INTERVENTO Il direttore del consorzio di bonifica Delta Po sottolinea le problematiche

“Estrarre idrocarburi, scelta politica”

Mantovani commenta la recente richiesta della Croazia per ricerche a largo della loro costa

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - La stampa di questi giorni riporta nuovamente la discussione circa la possibilità di estrarre idrocarburi in Adriatico. Il tutto parte dal fatto che la Croazia ha aperto la gara per la ricerca di idrocarburi al largo della costa.

L'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, spiega che “Autorizzare o meno l'estrazione di idrocarburi in Adriatico è una scelta politica, di quella politica che dovrà poi prendersi oneri e onori della decisione presa, in quanto ogni decisione ha delle conseguenze”. “In Italia esiste un'area che, in scala uno a uno, fornisce un dettaglio impressionante delle conseguenze che l'estrazione di idrocarburi causa al territorio: quest'area è proprio il Delta del Po” sottolinea Mantovani.

Il Delta del Po, come lo stesso sottolinea, dimostra che l'estrazione di idrocarburi dal sottosuolo ha come conseguenza diretta la subsidenza di una vasta area sovrastante e intorno al giacimento. “Il territorio è sprofondato sotto il livello del mare e dei fiumi, le

acque di filtrazione e di pioggia devono essere continuamente sollevate con un complicato e costoso sistema di idrovore, vaste aree litoranee sono scomparse inghiottite dal mare o erose dall'energia del moto ondoso - conclude Man-

tovani - c'è uno sforzo economico immane per l'adeguamento degli argini a fiume e a mare e uno sforzo altrettanto immane per la ricostruzione del sistema di scolo e di sicurezza idraulica, 50mila cittadini vivono con la coscienza

che l'acqua dei fiumi è costantemente molto più alta del primo piano delle abitazioni, in un territorio costoso che per essere mantenuto all'asciutto ha bisogno di 45-50 euro per ettaro di sola energia elettrica”.



L'ente Parco del Delta del Po parteciperà all'esposizione mondiale di Milano con progetti che coniugano natura, accoglienza e prodotti tipici locali



Polesine all'Expo 2015 vetrina imperdibile

Sono gli anni giusti per far conoscere al mondo intero il Delta del Po e i suoi tesori. Questo l'obiettivo dell'Ente Parco del Delta del Po secondo il presidente Geremia Gennari e il direttore Marco Gottardi che hanno partecipato, a gennaio, a Milano, negli uffici della Regione Lombardia, alla riunione interregionale per l'elaborazione del progetto di fattibilità, da presentare a Expo 2015 di Milano, in collaborazione con l'Unesco e la rete delle riserve di biosfera, Mab italiane. Da gennaio in avanti l'attività dell'Ente ha iniziato a dare

forma ai progetti che a Milano avranno una vetrina internazionale, visto il successo avuto dalle esposizioni negli anni scorsi.

Discusse le proposte promozionali, di accoglienza turistica e di valorizzazione delle Riserve di Biosfera, il presidente Gennari ha espresso particolare soddisfazione nel verificare come il Parco Regionale Veneto del Delta del Po, anche come futura area Mab.

La proposta da presentare alla società di Expo 2015 Milano si coordina con la progettualità che lo stesso Ente Parco in collaborazione con la Fondazione Ca' Vendramin ed il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha presentato all'Expo

Venice nel marzo scorso. Il Delta del Po diventerà un importante crocevia mondiale di proposte di valorizzazione e promozione del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale ed economica delle azioni approvate.

La promozione del turismo polesano in sei schede: è questo sostanzialmente l'aggiornamento sui progetti pervenuti in queste settimane, presentati per l'Expo 2015, secondo quanto previsto dal Piano di Azione del Delta del Po candidato a Riserva della Biosfera, nell'ambito del Programma Mab Unesco.

Tutti questi concetti coniugano un turismo sostenibile con la promozione dei prodotti tipici del territorio, facendo

così entrare il Polesine nel tema portante di tutta la manifestazione: “Nutrire il pianeta, energia per la vita”.

Gennari ritiene fondamentale inquadrare l'azione dell'Ente Parco come concreta conferma di come la presenza dei Parchi e delle Riserve di Biosfera sia motore di opportunità e che i limitati vincoli sono, a livello nazionale e mondiale, portatori di risorse anche come benessere “sociale” delle popolazioni residenti.

La punta di diamante dell'offerta che il parco del Delta ha preparato per l'Expo 2015 è un vero e proprio pacchetto turistico a 360 gradi che comprende navigazione, cultura e prodotti tipici. “Abbiamo

messo a punto un progetto che abbiamo già sottoposto alla commissione di Venezia per l'Expo che comprende la navigazione interna delle nostre acque - spiega Gennari - Non solo il tratto polesano, ma anche ferrarese. In pratica si potrà andare fino a Venezia senza mai andare per mare, ma navigando solo internamente”.

Ma non è tutto, come detto: “Alla navigazione sarà abbinata la possibilità di vedere i musei principali della provincia come quello archeologico nazionale di Adria o quello di Ca' Vendramin. Inoltre verranno proposte una serie di ristoranti e alberghi dove alloggiare, tutto con i relativi prezzi”, spiega il presidente.

The image shows a newspaper clipping with the headline "Polesine all'Expo 2015 vetrina imperdibile" and a photograph of a sunset over water. Below the clipping is a green advertisement for the Samsung Galaxy S5, featuring the text "Galaxy S5. Oltre ogni limite." and "Illimitati 1 GB" with a price tag of "30€".

ARCOLE

Visite guidate all'idrovora di Zerpa

Tutti i segreti dell'idrovora di Zerpa in una visita gratuita: oggi dalle 9 alle 13 il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta apre le porte in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. L'iniziativa, dal motto «La terra chiede aria, l'acqua cerca spazio», permetterà di visitare l'impianto in località Zerpa. L'idrovora sarà messa in funzione per illustrare il funzionamento dell'impianto, costituito da tre pompe azionate da motori termici. ●P.D.C.



IMPUGNATA LA FINANZIARIA 2014. Su alcune norme di tipo ambientale

Nuovo scontro Regione-Stato Si va alla Corte costituzionale

VENEZIA

«Il Governo ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale alcune norme contenute nella legge finanziaria della Regione. Noi ci opporremo con tutte le forze e gli strumenti giuridici, ma il problema di fondo resta: ogni qualvolta cerchiamo di introdurre elementi di semplificazione a favore delle economie dei territori e dei cittadini il Governo ci si mette di mezzo». Il presi-

dente veneto Luca Zaia non ci sta.

L'ultimo Consiglio dei ministri, giovedì sera, ha deciso di impugnare davanti all'Alta Corte la Finanziaria 2014 della Regione, approvata a fine marzo, per alcune tematiche sulla tutela ambientale. Non è la prima volta che c'è uno scontro su questa materia. In particolare, fa sapere la Regione, viene contestato «l'art. 19 che prevede la possibilità di realizzare opere di regimazione idraulica con il sistema della

compensazione, il che consentirebbe alla Regione di dare un valore economico al materiale scavato riutilizzabile e detrarlo quindi dall'importo da pagare alle aziende appaltatrici che eseguono i lavori». In pratica: ti pago meno perché tu utilizzerai la ghiaia scavata.

Non solo: contestato anche l'art. 56 della Finanziaria laddove si introduce «una semplificazione della disciplina relativa alla combustione controllata sul luogo di produzione di residui vegetali non più funzio-

nali all'uso agricolo». E anche l'art. 65 (sulla rete ecologica regionale "Natura 2000") per le specifiche «disposizioni che consentono a determinati interventi di non essere assoggettati a valutazione di incidenza ambientale (Vinca)».

«Tutte norme - attacca il presidente - basate su principi di buon senso, semplificazione burocratica e utilità pratica ed economica per la Regione e i cittadini, senza minimamente danneggiare l'ambiente né eludere norme di legge imposte dallo Stato. Ma come in precedenti occasioni il Governo aggiunge un altro tassello alla già lunga catena (a partire dall'abnorme pressione fiscale) di norme destinate a paralizzare l'economia». ●



Settimana della bonifica e dell'irrigazione: protagoniste le "cattedrali dell'acqua"

Si chiude questo weekend l'iniziativa che ha come tema centrale: "La terra chiede aria, l'acqua cerca spazio"

Saranno gli impianti idraulici monumentali ad essere i protagonisti dell'ultimo week-end della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, il cui tema è "**La terra chiede aria, l'acqua cerca spazio**" ad indicare la necessità di un nuovo rapporto fra uomo e natura, come testimoniano anche le drammatiche notizie, arrivate in questi giorni dai Balcani. Saranno tante le iniziative, che permetteranno di visitare le "cattedrali dell'acqua"; basti pensare che significativa parte del territorio italiano, soggiacente al livello del mare, è resa vivibile dall'azione di oltre **750 idrovore**, capaci di sollevare oltre **4.100.000 litri d'acqua** al secondo. Non solo: i Consorzi di bonifica hanno competenza su una rete idrica di oltre 181.000 chilometri e gestiscono l'irrigazione su oltre **3.300.000 ettari** di territorio.

Per testimoniare questa quotidiana azione a salvaguardia del territorio e per la gestione delle acque irrigue saranno aperte al pubblico, tra l'altro, le imponenti centrali idrovore di **Moglia di Sermide** e **San Matteo delle Chiaviche** (nel mantovano), **Ostia Antica** e **Focene** (in provincia di Roma), i moderni impianti di **Arcugnano** (a difesa della città di Vicenza) e **Voltabarozzo** (a tutela della città di Padova), ma anche la centrale di **Sindacale** (nel veneziano), dove saranno accesi gli storici motori diesel; sempre nel Veneto saranno visitabili le grandi prese idrauliche di **Fener**, lungo il corso del fiume Piave.

Altre modalità di avvicinarsi al mondo della gestione idrica saranno le aperture straordinarie di "**musei dell'acqua**": da ricordare l'Ecomuseo didattico di Sala Bolognese, il Museo delle Bonifiche a Ca' Vendramin (in provincia di Rovigo), il Museo Multimediale di Boretto, nel reggiano.

Accanto agli scampoli di una settimana dedicata, in primo luogo, agli studenti attraverso concorsi e mostre, vanno segnalate le "**passeggiate in bonifica**" che, un po' ovunque, permetteranno la scoperta di luoghi e siti ameni, lontano dagli usuali itinerari, testimonianza di un territorio, che non è solo ambiente, ma anche un determinante fattore per il rilancio economico del nostro Paese.

*“La Settimana che sta per chiudersi – commenta **Massimo Gargano**, presidente Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni – è l’occasione per far conoscere il silente lavoro di migliaia di persone, quotidianamente impegnate a mantenere le condizioni ambientali indispensabili a garantire la vita delle comunità. Basta porsi una domanda per capire la complessità del lavoro dei Consorzi di bonifica: **quando piove, dove finisce l’acqua caduta?** La settimana, che sta per concludersi, è l’occasione per darsi una risposta”.*

Le cattedrali dell'acqua protagoniste della Settimana della Bonifica

Aperte al pubblico molte centrali idrovore sparse per la Penisola, tra cui quella di Voltabarozzo

Anche la centrale idrovora di Voltabarozzo sarà aperta al pubblico questo week-end in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'irrigazione. Con il tema "la Terra chiede Aria, l'Acqua cerca Spazio", l'evento, organizzato dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, evidenzia la necessità di trovare un nuovo rapporto fra uomo e natura, come testimoniano anche le drammatiche notizie, arrivate in questi giorni dai Balcani. Saranno tante le iniziative, che permetteranno di visitare le "cattedrali dell'acqua"; basti pensare che significativa parte del territorio italiano, soggiacente al livello del mare, è resa vivibile dall'azione di oltre 750 idrovore, capaci di sollevare oltre 4.100.000 litri d'acqua al secondo! Non solo: i Consorzi di bonifica hanno competenza su una rete idrica di oltre 181.000 chilometri e gestiscono l'irrigazione su oltre 3.300.000 ettari di territorio.

Per testimoniare questa quotidiana azione a salvaguardia del territorio e per la gestione delle acque irrigue saranno aperte al pubblico, oltre alla centrale di Voltabarozzo, le imponenti centrali idrovore di Moglia di Sermide e San Matteo delle Chiaviche (nel mantovano), Ostia Antica e Focene (in provincia di Roma), i moderni impianti di Arcugnano (a difesa della città di Vicenza) ma anche la centrale di Sindacale (nel veneziano), dove saranno accesi gli storici motori diesel; sempre nel Veneto saranno visitabili le grandi prese idrauliche di Fener, lungo il corso del fiume Piave.

Altre modalità di avvicinarsi al mondo della gestione idrica saranno le aperture straordinarie di "musei dell'acqua": da ricordare l'Ecomuseo didattico di Sala Bolognese, il Museo delle Bonifiche a Ca' Vendramin (in provincia di Rovigo), il Museo Multimediale di Boretto, nel reggiano.

Accanto agli scampoli di una Settimana dedicata, in primo luogo, agli studenti attraverso concorsi e mostre, vanno segnalate le "passeggiate in Bonifica" che, un po' ovunque, permetteranno la scoperta di luoghi e siti ameni, lontano dagli usuali itinerari, testimonianza di un territorio, che non è solo ambiente, ma anche un determinante fattore per il rilancio economico del nostro Paese.

Piano idraulico di Tavo in dirittura d'arrivo

Respinto dal Tribunale delle Acque il ricorso di una coppia di residenti Zattarin: «Presto chiuderemo le trattative con gli altri proprietari delle aree»

di **Cristina Salvato**

di VIGODARZERE

Piano idraulico di Tavo in dirittura d'arrivo: il Tribunale superiore delle Acque ha respinto l'ennesima richiesta di sospensione presentata da una coppia di residenti. I lavori potranno così cominciare e sono già iniziate le acquisizioni delle aree su cui saranno realizzati gli scavi e le nuove condotte. La famiglia in questione da anni si oppone perché lo scavo passerebbe troppo vicino alla sua proprietà e il tracciato farebbe un giro tortuoso e poco economico. «Ancora un pronunciamento favorevole all'amministrazione comunale», commenta l'assessore ai Lavori pubblici Demetrio Zattarin, «nell'estenuante iter burocratico del piano idraulico a nord del Terraglione. Il Tribunale superiore delle Acque pubbliche, con sede a Roma, non ha accolto la richiesta di sospensione cautelare che ha accompagnato il ricorso presentato da una famiglia, non ravvisando alcuna efficacia lesiva degli interessi dei ricorrenti. Era l'ultima mossa possibile in attesa dell'udienza fissata per il prossimo 11 giugno, quando le parti saranno chiamate alla precisazione delle conclusioni, atto che precederà la definitiva pronuncia del tribunale romano. Il Tar del Veneto aveva, infatti, dichiarato l'incompetenza a trattare la materia del ricorso. Come amministrazione comunale non possiamo che essere dispiaciuti per il nuovo spreco di risorse pubbliche provocato dall'ennesima costituzione in giudizio



Una strada allagata dietro la chiesa di Tavo di Vigodarzere

in difesa di un iter amministrativo formalmente corretto, fino a prova contraria. Purtroppo i ricorrenti non si rassegnano all'idea che l'operato del Comune sia stato rigoroso e trasparente e che il progetto redatto dal consorzio Acque Risorgive sia quello più funzionale sotto il profilo idraulico e il più vantaggioso sotto l'aspetto economico».

L'iter dell'opera di messa in sicurezza della rete scolante di Tavo è ormai alle battute finali. Nelle scorse settimane sono stati inviati ai proprietari delle aree (un centinaio in tutto) gli avvisi di acquisizione bonaria delle aree. «Tranne che con i ricorrenti», conclude Zattarin, «dovremmo riuscire a chiudere in tempi rapidi tutte le trattative».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



CODEVIGO

**Settimana nazionale
della Bonifica**

■ ■ Porte aperte all'idrovora di Santa Margherita. Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, visite guidate agli impianti e al museo con accensione degli storici motori diesel degli anni Trenta.



Il Governo sfida la Regione e impugna tre leggi venete

Ricorso costituzionale contro le compensazioni negli scavi idraulici e le norme semplificate per falò agricoli e montagna. Zaia: «Roma distrugge l'economia»

di Filippo Tosatto

► VENEZIA

Tra il Governo e la Regione Veneto l'ostilità è evidente e reciproca. L'ultimo capitolo della querelle investe l'impugnazione, da parte del Consiglio di ministri, di tre misure innovative introdotte dalla legge finanziaria regionale. La prima consiste nella possibilità di realizzare opere di tutela idraulica con il sistema della «compensazione» che consentirebbe alla Regione di stimare il valore del materiale scavato riutilizzabile (sabbia, ghiaia) e detrarlo dall'importo da pagare alle aziende appaltatrici che eseguono i lavori negli alvei fluviali: una parziale retribuzione in natura, insomma; la seconda prevede lo snellimento della disciplina relativa alla «combustione controllata» sul luogo di produzione di residui vegetali non più funzionali all'uso agricolo (i falò di erbacce e sterpaglie in campagna, per intenderci). Infine, il protocollo «Natura 2000», con la procedura agevolata che accorcia i tempi burocratici negli interventi di salvaguardia montana e forestale. Nulla da fare. L'esecutivo di Matteo Renzi, su proposta del ministro dell'Ambiente, ha deciso di ricorrere alla Consulta contro tali provvedimenti, ritenendoli lesivi della Costituzione.

Ed ora? Palazzo Balbi ha già trasmesso inviato a Palazzo Chigi le puntigliose controdeduzioni del giurista Ezio Zanon, coordinatore dell'Avvocatura regionale. Ma il governatore Luca Zaia non si limita alle carte bollate: «Ogni qualvolta cerchiamo di introdurre elementi di semplificazione a favore delle economie dei territori e dei cittadini il Go-

verno ci mette i bastoni tra le ruote. Roma ha sfasciato le Province, sta riducendo sul lastrico i Comuni. Vuole azzerare anche le Regioni e distruggere definitivamente il nostro tessuto imprenditoriale? Lo dicano apertamente, così potremo mandarli a quel paese una volta per tutte». «Siamo di fronte ad uno Stato

che si sente antagonista delle Regioni», rincara il leghista «in questi ultimi dieci anni abbiamo chiesto lo Statuto speciale, l'applicazione degli articoli federalisti della Costituzione, forse si arriverà a chiedere l'indipendenza ma nei comportamenti di questo governo e nei progetti di riforma io vedo solo un dise-

gno neocentralista che disgrega il Paese e punisce chi, come il Veneto, ha saputo dimostrare come si fa buona amministrazione, assumendosene responsabilità e rischi. Pretendiamo autonomia decisionale, operativa e finanziaria. Qualcuno pensa che lo Stato, a parità di condizioni, riuscirebbe a fare meglio?

Si accomodi pure. Io però qualche dubbio, ce l'ho».

Furibondo anche il bellunese Dario Bond, capogruppo di Forza Italia Veneto: «Vergogna, con questa impugnazione il Governo si assume la responsabilità di rallentare lavori fondamentali in una montagna già provata da un inverno straordinario».



Brondolo, potenziata l'idrovora

Domani taglio del nastro dei lavori per la difesa idraulica di Sottomarina



Lavori alla rete di bonifica

CHIOGGIA

Ultimati due importanti interventi per il potenziamento della rete di bonifica di Chioggia allo scopo di perseguire una completa difesa idraulica di Sottomarina, con la riduzione degli inquinanti che, attualmente, vengono riversati in laguna. Domani alle 11 all'impianto di via Foscarini di Brondolo, verranno inaugurate le due importanti opere, che si sono concluse come da programma nei tempi previsti.

I lavori, realizzati dal consorzio di bonifica Bacchiglione, nell'ambito dell'accordo di programma per la salvaguardia ambientale del bacino del

Lusenzo, hanno riguardato il completamento degli invasi nell'area di Brondolo, beneficiando di 1.289.497 euro di finanziamenti, e il potenziamento dell'idrovora di Brondolo, per 3.060.000 euro. Le ditte esecutrici hanno realizzato un canale golenale, lungo circa 2000 metri e largo da cinque a quindici metri, in grado di invasare 50.000 metri cubi d'acqua, regolato da un impianto idrovoro terminale con scarico nel fiume Brenta.

Quest'ultimo servirà a raccogliere le acque piovane di Sottomarina permettendone il deflusso nel fiume Brenta, andando così a sgravare la laguna del Lusenzo. I lavori hanno per-

meso, inoltre, di potenziare l'impianto idrovoro del Brenta, con il posizionamento di quattro pompe idrovore della portata di 1,5 metri cubi al secondo, che consentiranno di sollevare un totale di 6.600 litri di acqua al secondo.

Domani alla cerimonia di inaugurazione, parteciperanno l'assessore regionale alle infrastrutture e mobilità Renato Chisso, il commissario delegato per l'emergenza idraulica di settembre 2007, Mariano Carraro, il sindaco di Chioggia Giuseppe Casson, il presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia e il direttore, Francesco Veronese.

Andrea Varagnolo



Salzano, passeggiata ecologica e premiazione dei ragazzi

► SALZANO

Fine settimana dedicato all'ambiente, con due iniziative in programma a Salzano e Martellago. Oggi, alle 15.30 all'oasi Lycaena di Salzano, per la Settimana della bonifica e dell'irrigazione, il consorzio Acque risorgive, si ritroveranno quasi 500 alunni tra elementari e medie che hanno partecipato al progetto didattico "Ama il tuo fiume". Con loro ci saranno i genitori.

Dieci le scuole coinvolte di otto comuni (Mirano, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, Istrana, Mogliano e Veduggio), che nei mesi scorsi hanno parteci-

pato a lezioni e visite guidate. Nel corso del pomeriggio saranno premiate le 24 classi. A Martellago si terrà l'edizione numero 19 della passeggiata ecologica, con ritrovo alle 9.30 al Parco Laghetti. Da qui, alle 10.30, inizierà un percorso natura di 3,5 chilometri alla scoperta degli angoli più nascosti dell'area verde. Un'ora dopo ci sarà la consegna dei premi e, al termine, spazio al pranzo. Durante il giorno ci saranno tornei, laboratori e tante sorprese per i bambini e ragazzi partecipanti. Ci si potrà iscrivere anche domattina, al costo di 4 oppure 5 euro e il ricavato andrà ai progetti didattici. *(a.rag.)*



CHIOGGIA Conclusi i lavori per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo

Sicurezza idraulica, due nuove opere

CHIOGGIA - Più sicurezza idraulica per Chioggia e Sottomarina con la realizzazione di due grandi opere realizzate con l'obiettivo di «creare spazio» all'acqua per evitare allagamenti e migliorare la qualità ambientale di tutta l'area. Oggi, alle 11, alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture e alle Politiche della Mobilità Regione del Veneto Renato Chisso, del Commissario delegato per l'Emergenza idraulica di settembre 2007 Mariano Carraro, del sindaco Giuseppe Casson, del Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia e del direttore del Consorzio Francesco Veronese, saranno inaugurati i lavori realizzati nell'ambito dell'Accordo di programma per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella laguna di Venezia. I lavori sono stati ultimati con due diversi finanziamenti. Il primo di 1.289.497 euro fa parte dei lavori di disinquinamento della laguna di Venezia con il completamento, la ricalibratura e la gestione degli invasi d'acqua

nell'area di Brondolo di Chioggia. Il secondo, con un finanziamento di 3.060.000 euro, è frutto di un accordo fra il Commissario Delegato per l'emergenza idraulica di settembre 2007, il Magistrato alle Acque di Venezia, il ministero dell'Ambiente, la Regione Veneto, Veritas spa, il Comune di Chioggia e il Consorzio di bonifica Bacchiglione ed è consistito nel potenziamento dell'idrovora di Brondolo e l'adeguamento della rete di bonifica di Chioggia. A tal fine è stato realizzato un grande canale con golene, lungo circa 2000 metri e largo da 5 a 15 metri, in grado di invasare 50.000 metri cubi d'acqua, regolato da un impianto idrovoro terminale con scarico nel fiume Brenta.

La manifestazione, che avrà luogo presso l'impianto idrovoro di via Foscarini a Brondolo di Chioggia, si colloca nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione che ha come slogan «La terra chiede aria, l'acqua cerca spazi».

© riproduzione riservata



Veggiano In arrivo la Consulta dei giovani

(Ba.T.) Approda in consiglio comunale l'approvazione del regolamento per la costituzione della Consulta dei Giovani. Un'idea promossa dall'amministrazione comunale e perseguita con entusiasmo dal consigliere comunale Nicola Zordan, e da un gruppo di ragazzi che da anni seguono in paese le attività dei giovani. Idea nata alla fine della scorsa estate, e che in questo anno ha preso forma arrivando alla stesura del regolamento che verrà approvato dal consiglio comunale mercoledì sera. Dopodiché scatteranno i trenta giorni per la presa visione e per indire le elezioni del direttivo, che saranno in programma appunto a fine giugno. Intanto sono diverse le idee che i ragazzi hanno in programma per coinvolgere i giovani dai 16 ai 28 anni, creare aggregazione e momenti di condivisione. Primo obiettivo, prati-

camente raggiunto, quello di trovare un luogo che possa diventare la base logistica della Consulta dei Giovani. Da tempo il gruppo sta lavorando per dare una connotazione «giovane» all'esterno del casello idraulico, che si trova a ridosso dell'argine del fiume Bacchiglione in località Trambacche. Saranno infatti questi gli spazi che accoglieranno la Consulta. «Sono tante le idee che abbiamo in mente e che vogliamo mettere in atto - ha detto Zordan -, questa estate vogliamo sfruttare il bel parco che si estende davanti al casello idraulico, proponendo alcune serate di cinema all'aperto dedicato ai giovani».



SALZANO

Progetto "Ama il tuo fiume" Si premiano 500 studenti

Ben 500 alunni saranno premiati oggi alle ore 15.30 all'Oasi Lycaena di Salzano, nell'ambito del progetto didattico «Ama il tuo fiume» promosso dal consorzio di bonifica «Acque Risorgive».

L'attività è stata affidata al «Centro internazionale Civiltà dell'Acqua», che svolge le lezioni in classe e promuove le uscite sul territorio.

Sono state coinvolte le scuole di Mira, Mirano, Noale, Salzano e Scorzè più altre del Trevigiano, quasi tutti istituti elementari.

L'obiettivo del progetto è estremamente educativo: comprendere l'importanza dell'acqua e della tutela dei fiumi. (g.pip.)

© riproduzione riservata



PORTOGRUARO

Bonifica, impianti aperti e mostre

PORTOGRUARO - Ultimo week end con la "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione". Oggi, e domani, presso l'idrovora di Sindacale di Concordia Sagittaria, in via Canalon 5, giornate conclusive della mostra «La bonifica e il territorio con occhi d'artista: Magnolato, Pauletto, Sartorelli», organizzata dal Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. La mostra, che è stata curata da Tiziana Pauletto, Marcello De Vecchi e Dario Bigattin, presenta un'interessante selezione dei lavori tratti dalla massiccia produzione di tre importanti Maestri

del Veneto Orientale. Orario di apertura 9.30-12.30 e 15-18. Domani, alle 11 e alle 16,30 avverrà l'ormai tradizionale accensione del monumentale gruppo motori diesel. Sempre domani, dopo il successo di pubblico al di là delle più ottimistiche previsioni per il reading teatrale Silvio Trentin al congresso Regionale delle Bonifiche, interpretato dal gruppo culturale Cà Tessere con gli intermezzi musicali della compagnia Ciàcoe S'ciete, apertura al pubblico dell'impianto idrovoro di Cittanova di San Donà di Piave, in via Cittanova17. (M. Cor.)



«Le estrazioni sono devastanti»

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Ritorna d'attualità la discussione circa la possibilità di estrarre idrocarburi in Adriatico. Questo perchè la Croazia ha aperto la gara per le ricerche al largo della costa.

Come al solito, all'apparire di queste notizie sulla stampa, si costituiscono gli schieramenti tra i favorevoli e i contrari pur con diversi se, ma e distinguo. Nella discussione non poteva non inserirsi anche l'ingegnere idraulico Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, studioso e conoscitore del territorio. «È facile fare l'eroe con la pelle degli altri - esordisce - ed è stupido dire che se non lo facciamo noi estrarre idrocarburi lo farà qualcun altro senza sapere quali sono le conseguenze dell'attività estrattiva. Autorizzare o meno l'estrazione di idrocarburi in Adriatico è una scelta politica, di quella politica che dovrà poi

prendersi oneri e onori della decisione presa in quanto, come quasi tutti sanno, ogni decisione ha delle conseguenze».

Si spieghi. «In Italia esiste un'area che, in scala uno a uno, fornisce un dettaglio impressionante delle conseguenze che l'estrazione di idrocarburi causa al territorio e quest'area è proprio il Delta del Po, ma nessuno lo dice perchè conviene tacere. Il Delta del Po dimostra che l'estrazione di idrocarburi dal sottosuolo ha come conseguenza diretta la subsidenza di una vasta area sovrastante e intorno al giacimento, subsidenza che nel Delta del Po, a seguito dell'estrazione di metano degli anni 40-50, è stata misurata fino a

oltre 3 metri e in alcune zone anche di oltre 4,5 metri; da un recente studio risulta inoltre che dal 1983 al 2008 il Delta del Po si è abbassato ancora fino a 50 centimetri».

Che cosa vuol dire con questi dati? «Che non si possono dimenticare e ignorare le conseguenze di ciò. Il territorio è sprofondato sotto il livello del mare e dei fiumi; le acque di filtrazione e di pioggia devono

essere continuamente sollevate con un complicato e costoso sistema di idrovore; che vaste aree litoranee sono scomparse inghiottite dal mare o erose dall'energia del moto ondoso diventato più importante a causa dei maggiori fondali antistanti la costa; che vi è stato uno sforzo economico immane per l'adeguamento degli argini a fiume e a mare; che vi è stato uno sforzo economico immane per la ricostruzione del sistema di scolo e di sicurezza idraulica; che 50 mila cittadini vivono con la coscienza che l'acqua dei fiumi è costantemente molto più alta del primo piano delle abitazioni, in un territorio costoso che per essere mantenuto all'asciutto ha bisogno di migliaia di euro di sola energia elettrica».

© riproduzione riservata

SUBSIDENZA

L'ing. Mantovani
 commenta
 l'iniziativa
 della Croazia

